

Approvato lo schema di Decreto legislativo per il recepimento della direttiva in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità

Recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale – Esame preliminare (schema di Decreto legislativo)

[Link al testo dell'atto del Governo n. 160](#) – Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale (In corso di esame).

Il Consiglio dei ministri di lunedì 10 giugno 2024, su proposta dei Ministri per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, e dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, ha approvato un decreto legislativo relativo al recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la

rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale.

Lo schema di decreto legislativo **recepisce la [direttiva 2022/2464/UE \(c.d. Corporate Sustainability Reporting Directive o CSRD\)](#)** che rafforza ed estende gli obblighi in materia di *reporting* di sostenibilità già imposti alle imprese dalla direttiva 2014/95/UE (c.d. “*Non Financial Reporting Directive*” o *NFRD*), concludendo un percorso intrapreso, a livello unionale, con l'Accordo di Parigi del 2015 e proseguito con il *Sustainable Action Plan* del 2018, nonché con il *Green Deal* europeo del 2019.

In particolare, la direttiva 2022/2464/UE, al fine di rafforzare gli obblighi di *reporting* non strettamente finanziario, prevede:

- **estensione degli obblighi di *reporting* non finanziario alle PMI (diverse dalle microimprese)** mentre gli obblighi previsti dalla *NFRD* hanno per destinatarie solo «*le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico e che, alla data di chiusura del bilancio, presentano un numero di dipendenti occupati in media pari a 500*», gli obblighi di rendicontazione introdotti dalla *CSRD* gravano, oltre che su tutte le imprese di grandi dimensioni, anche sulle piccole e medie imprese (ad eccezione delle microimprese) che siano enti di interesse pubblico;
- **sostituzione della “rendicontazione non finanziaria”** (avente ad oggetto «*informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva in misura necessaria alla comprensione dell'andamento dell'impresa, dei suoi risultati, della sua situazione e dell'impatto della sua attività*» ex art. 1, par. 1, *NFRD*) con la “rendicontazione di sostenibilità” (consistente in «*informazioni necessarie alla*

comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione»).